

Coronavirus, il parere della scienza contro paure e preoccupazioni.

La **CONF.A.S.I. Confederazione Nazionale Sindacati Italiani** cerca di fare chiarezza, grazie al parere di un esperto in materia, sui reali rischi legati al **Covid 19**. Di seguito l'intervista concessa al nostro ufficio stampa dal **Professor Gioacchino Angarano**, *Primario e Direttore del reparto Malattie Infettive del Policlinico di Bari*.

Professor Angarano, la prima domanda è la più scontata ma essenziale, quanto deve far paura il Coronavirus, l'allarmismo è giustificabile?

Prof. Angarano: *"Stiamo parlando di una malattia che apparentemente, per quello che sappiamo non è gravissima in generale, anzi, ci sono molti casi lievi, asintomatici, che non richiedono assolutamente il ricovero. Quello che sappiamo è che invece i pazienti affetti da altre malattie ed in età avanzata corrono dei rischi di una certa entità.*

Qual'è, in numeri, questa entità?

Prof. Angarano: *"Tra l'8% e il 15% di rischio di mortalità, sappiamo anche che i maschi corrono più rischi delle femmine, mentre al momento quelli meno a rischio sono i bambini, cosa che spesso avviene per altre malattie infettive specie e in particolare di quelle respiratorie".*

Dopo il caso pugliese del 33enne rientrato a Taranto da Codogno quanto devono preoccupare i rientri al Sud delle persone residenti nelle zone a rischio del Nord, considerando anche gli sviluppi di quel caso, ossia la positività al virus anche della moglie e del fratello del paziente tarantino?

Prof. Angarano: *"Consideri che in quel caso quella persona non avrebbe dovuto recarsi a Taranto. Ha fatto una cosa illegale, contro le direttive ben precise della Protezione Civile e dell'Istituto Superiore della Sanità. La cosa importante da far capire è che se le autorità danno delle direttive queste devono essere seguite, è l'unica maniera per non diffondere il contagio".*

Ad ogni modo secondo lei il sistema sanitario e di protezione civile italiano è pronto a rispondere al problema?

Prof. Angarano: *"Adesso siamo pronti nel contenimento del fenomeno, se questo contenimento dovesse risultare insufficiente saremmo comunque pronti nella cura del fenomeno ma limitando i ricoveri solo ai casi gravi, cioè gli anziani con malattie pregresse di cui parlavo all'inizio".*

Per quanto riguarda una organizzazione sindacale come la CONF.A.S.I. , conviene alzare la guardia anche, ad esempio, sugli appuntamenti assembleari per contenere i rischi di contagio?

Prof. Angarano: *"Al momento direi proprio di sì, senza lasciarsi andare al panico e comunque sempre nell'ottica di contenimento del fenomeno è meglio evitare situazioni di assembramento purché non si rispettino scrupolosamente le direttive della Protezione Civile e dell'Istituto Superiore della Sanità. Tra l'altro nel vostro caso vorrebbe dire radunare persone da varie parti d'Italia, ma ribadisco, si parla di fare la giusta prevenzione ordinaria, quindi non vorrei far sembrare il coronavirus più pericoloso di quello che è".*

Un'ultima domanda, realisticamente che tempi possiamo aspettarci per un vaccino?

Prof. Angarano: *"Si parla di settembre, tuttavia c'è da sottolineare il fatto che una volta scoperto il vaccino va testato prima in laboratorio e dopo sul campo, e solo dopo le prove sperimentali lo si potrà usare efficacemente, quindi al momento non è facile dare delle date certe ma la comunità scientifica, italiana ed internazionale, si sta già muovendo".*

Bari, 27 Febbraio 2020.

Ufficio Stampa CONF.A.S.I.

Dott. Claudio Cisternino redazione@confasi.it